

**PROGETTO MARCO POLO**

# Università amica dei cinesi

Pavia terza nell'indice di gradimento. Quasi 250 studenti

L'Università di Pavia è il terzo ateneo che richiama più studenti cinesi: sono circa 250 le domande raccolte per il 2015. Si tratta del progetto «Marco Polo e Turandot» che offre un programma intensivo di lingua e cultura italiana. Nelle ultime quattro edizioni il numero di alunni iscritti è raddoppiato ad ogni nuovo corso.

■ QUAGLINI A PAGINA 14



# Università, Pavia capitale italiana degli studenti cinesi

Sono 242 i ragazzi iscritti nel 2015 per il corso di lingua  
Il direttore Rastelli: «Grazie alla qualità del programma»

di Marco Quaglini

PAVIA

Pavia è l'Università italiana generalistica con più studenti cinesi dopo Perugia e Siena, che sono però atenei specialistici. Il programma Marco Polo, sviluppato a partire da un progetto della Crui (Conferenza dei Rettori delle Università Italiane) e su diretta sollecitazione della Presidenza della Repubblica, è un'iniziativa volta ad aumentare il numero di studenti cinesi iscritti negli atenei italiani che si inserisce in un ampio quadro di accordi internazionali tra Italia e Cina. Il programma da sette anni sta continuando a riscuotere un grande successo. Nelle ultime quattro edizioni il numero di studenti iscritti è raddoppiato ad ogni nuovo corso e anche quest'anno il record esistente di 191 studenti iscritti nel 2014 sarà riscritto. Saranno 242 le domande accolte da ogni parte della Cina nel 2015. «E' possibi-

le grazie alla qualità del nostro programma, poi Pavia ha il vantaggio di essere una città piccola, antica, accogliente e vicina a Milano senza gli svantaggi di una metropoli - commenta Stefano Rastelli direttore del Marco Polo e Turandot - Abbiamo un programma aggiornato metodologicamente non con il metodo cinese (studiare a memoria), ma il nostro approccio comunicativo è sulla comprensione e gli studenti hanno percepito la qualità del metodo». In Italia ci sono circa 1500 studenti cinesi, la fetta di mercato che copre Pavia è di circa il 20%. L'ateneo è convenzionato con venti scuole di lingua in Cina. Sono coinvolti nel programma una decina di tutor (che sono ex studenti) e altre quindici persone. «Il metodo migliore per imparare la lingua è integrarsi e socializzare - commenta Rastelli - gli studenti sono andati allo stadio per seguire il Pavia, giocano a calcio con ragazzi italiani e parlano la

lingua». Il programma Turandot, parte integrante del Marco Polo, è diretto esclusivamente ai futuri studenti delle Accademie di Belle Arti e dei Conservatori. L'Università di Pavia è stata, a partire dal 2007, tra i primi dieci atenei nazionali ad aderire offrendo presso le proprie sedi un corso intensivo di lingua e cultura italiana per studenti cinesi, della durata di sei mesi, ora aumentata ad otto, con l'intervento del Ministero nell'agosto 2014. Gli studenti cinesi frequentano a Pavia lezioni di grammatica, fonetica, conversazione e cultura interamente in lingua, oltre ad un corso specifico rivolto alla preparazione degli esami finali. Alle lezioni ordinarie viene affiancato anche un progetto tandem di conversazione tra studenti cinesi e studenti italiani che desiderano migliorare la loro competenza comunicativa in lingua cinese. Si tratta di un vero e proprio laboratorio di conversazione, durante il

quale lo studente si esercita nella sua seconda lingua. «Perché per imparare la lingua i ragazzi devono vivere la città». Al termine del programma gli studenti cinesi sostengono due prove: la certificazione Cils (Certificazione di Italiano come Lingua Straniera) rilasciata dall'università per stranieri di Siena ed un esame interno denominato «Marco Polo Pavia», obbligatorio per chi decide di fersarsi in ateneo per i loro studi futuri.



Una foto della cerimonia inaugurale con il rettore Rugge (in mezzo) e il direttore Rastelli (a sinistra)